

A PROPOSITO DELLA LINEA GENERALE

(10 luglio 1959)

Se non c'è unanimità nella comprensione della situazione, non si può essere uniti. Per realizzare l'unità all'interno del partito bisogna prima di tutto chiarire i problemi e realizzare l'unità di pensiero.

Alcuni compagni fanno un'analisi insufficiente della situazione, bisogna aiutarli a distinguere ciò che è acquisito da ciò che è perso.

X: L'anno scorso per mancanza d'esperienza sono apparsi dei fenomeni negativi. Per acquisire esperienza bisogna che paghiamo "le tasse scolastiche".

Presidente: Occorre chiarire i problemi: alcuni dicono che la nostra linea generale è fondamentalmente sbagliata. La nostra linea generale si riassume nella parola d'ordine "quantità, rapidità, qualità ed economia". Questa parola d'ordine non è per niente sbagliata.

Dobbiamo chiarire questo punto ed esporre apertamente i problemi: così potremo unire più del 70 per cento della gente all'insegna della linea generale.

Bisogna riconoscere le nostre lacune e i nostri errori. Se si considera solo una parte o solo un problema, può darsi che si troverà che gli errori e le lacune corrispondono a dieci, nove o sette dita¹, oppure a due o tre; ma se si considera la situazione in generale e nel suo complesso si troverà che lacune e difetti corrispondono a un dito solo. Parlando da un punto di vista globale è così: nove dita e un dito.

Io ho sempre chiesto ai compagni stranieri di aspettare dieci anni prima di giudicare se la nostra linea è giusta o sbagliata. È solo nella pratica che si può verificare se la linea generale è giusta o sbagliata. Quindi occorre un certo lasso di tempo per verificare i risultati della sua applicazione. Noi riconosciamo che nella costruzione del socialismo non abbiamo ancora esperienza, ci occorrono ancora come minimo dieci anni. Nel corso delle conferenze di quest'anno abbiamo analizzato e approfondito i problemi, ricercato la verità, trovato soluzioni e corretto gli errori. Bisogna spiegare accuratamente le cose ad alcuni compagni del partito che non arrivano ad afferrare la situazione nel suo insieme. Se ci si limita ad alcuni punti, si può dire in verità che "i guadagni non compensano le perdite", ma se si considera la situazione nel suo insieme, non si può più dire lo stesso. Per ogni esperienza, abbiamo sempre dovuto "pagare le tasse scolastiche".

NOTE

1. Vedasi nota 2, pag. 86.